

guerra l'alterigia, e'l fatto di Massimiliano. Al Rè di Spagna, per terzo, si prese di portare l'eshibitione delle Terre, e Porti di Puglia per la sola via dell'Ambasciatore suo, quì per anco Residente; non istimatafi necessaria vna espressa spedizione à quella Corte. Ma intanto, che quì si versa trà le Consulte, e i decreti, e che chiamato lo Spagnuolo nel Collegio, egli, senza rossore di hauere tante volte espressa, ed assicurata nel medesimo luogo l'amicitia, e l'Alleanza costantissima del suo Rè con la Republica, risponde rigorosamente all'officio, licentiandosi dall'Ambasceria, e da Venetia; e che il Ministro del Duca di Ferrara parimente pratica lo stesso, ecco giugnere altri funestissimi auuifi dal Campo. Che il Rè Luigi, più sempre riuerito, ed incensato da' Popoli, già vincea senza combattere, nè più sparger sangue. Che tutti i Luoghi si rassegnauano volontarij alle sue bandiere. Che tal'vno, per meglio coltiuar la gratia, e la beneuolenza reale, non solo si contentaua di darglisi, ma gli consegnaua etiandio cattiuu nelle mani i publici Rappresentanti. Che battuta vn solo giorno la Città di Bergamo, gli si era anch'ella vilmente resa, con la prigionia di Marino Georgio, Pretore. Che Brescia, per opera principale del Conte Giouanni Francesco da Gambara, Capo della fattione Ghibellina, hauea ricusato di riceuerui dentro il Campo Venetiano, ancora che quei Proueditori, specialmente orando Andrea Gritti, rammemorasse ad esso, & agli altri Cittadini con patetico, ed efficace officio, le benemerenze, e le glorie in altri tempi di quella loro Città; l'amore, con cui la Republica haueuala prediletamente abbracciata, e maternamente protetta, e assistita; e l'insolenza, e la superbia, che inseparabile da chi vince, douea ineuitabilmente altresì patire dal vincitore Francese, Prencipe nuouo, Forestiero, Ultramontano, ed in consequenza non dominato, che dall'interesse, e priuo di qualunque paterno affetto, e pietà. Vditesi dal Senato queste rouine sopra rouine, atte à sconuogliere, ed à far traballare li più forti Cardini, non più temè del solo eccidio di Terra ferma. Temè, che prorompeffero i nemici à guisa di vn fiume, quando gonfio, e tumido, abbattuto vn'argine, non lascia ne anche i luoghi lontani sicuri dall'impetuose inondationi sue. Corse prouido à rendere più sempre incontrastabile dalle furie questa istessa Dominante.

Ambasciatore Spagnuolo si licentia dall'Ambasceria. Et anco quello di Ferrara.

Tutti i luoghi si humiliano tal Rè di Francia.

Anco Bergamo, e Marino Georgio prigionie. Brescia ricusa di riceuerui l'esercito Veneto.

Prouedimenti in Venetia.

Decretò, che la si douesse tosto armare, e prouedere di munitioni, e di biade in copia; non tanto per opportuna, e ben configliata preuentione contra tutti gli accidenti, che per conseruare in buon cuore il Popolo, già molto intimorito à tanti pericoli, e più acutamente tormentato ancora dalle rigo-
rose